ra

oggia

o l'aeroporto

Omila persone fra ecologisti e politi- 400 trattori, a No- iendere i 1.700 et- ebbe ingoiati dal costo 550 milioni forze dell'ordine. ite pacifico (ht- .org.uk/?page_ ti ci sono stati in- di repressione de-

è forse questa Zo- rti di Nantes, e ha to internazionale e di un ennesimo nta a Larzac, nel e pacifisti si salda- di massa contro ilitare. E vinsero: is Mitterrand can-

vece è in ballo un rmo striscione «No gruppo di agricol- allo la «base di lan- se ne fece nulla. Ayrault, primo mi- ed ex sindaco di usiasta del proget- nziosa città (i lavori 3). L'ha addirittura erde». Già, perché i; le due piste con- i movimenti di ae- ding - con le relati- nancabile orticello ma per nutrire i di- articelle di partico-

otage può rendere ore dell'aviazione - n le sue emissioni pesantissimo per il nza di altri compar- zata crescita anche st. «cialista» di Ayrault ello nazionale, per rtito Europe Ecolo- trebbe anche uscire re vertenze. E la resi-

multinazionale che verno il compito di nantesi: la Vinci, no- nucleari, miniere di e infrastrutture del-

ipo. Un lungo repor- i, l'aeroporto inutile ne postcapitalistica i. wordpress. com/ s- and -useless -air- gest-postcapitalist-

150 attivisti, prove- Germania, si è instal- andonati, tende e ca- Non è solo protesta, st-capitalista fin dal svolse là nel 2009. I un orto vero, Le sa- del 2011 quando un di spade e semi co- rurale Reclaim the tivarli, alcuni appez- d. Le Sabotmescola rifiuto di separare la si dal no. Nantes casualmente a azione di «distur- ifestazioni europee dei voli notturni; la mpaigners chiede ai porre lenzuoli e stri-

appuntamenti

CALABRIA

Martedì 27 novembre

FESTIVAL DEL FUMETTO Fino al 29 novembre «Le strade del paesaggio». Festival del fumetto e delle arti visive. Ad ispirare la rassegna sarà il tema de «Le Frontiere». Tra gli ospiti Gianluca Costaro e Pasquale Ruju, rispettivamente disegnatore e autore di Tex, a cui sarà dedicata un'intera mostra con diverse opere originali dal titolo «Tex, la frontiera dell'avventura» a cura di Raffaele De Falco. Numerosi eventi in programma fra cui spicca Formic Wars, anteprima mondiale dei disegni originali della nuova serie firmata Marvel America, a cui è legato un interessante workshop a cura del suo illustratore Giancarlo Caracuzzo e Una Favola per Rino Gaetano mostra tratta dal libro «Sereno su gran parte del Paese» di Andrea Scoppetta.
Tutti gli eventi, incontri, nel programma dettagliato al link www.lestradedelpaesaggio.com
■ *Vari luoghi, Cosenza*

EMILIA ROMAGNA

Martedì 4 dicembre

INIZIATIVE Fiom Emilia Romagna e Bologna, «Inchiesta» e «Il Manifesto» Bologna organizzano la presentazione di due iniziative: «Dichiariamo illegale la povertà» e «Referendum per l'abolizione dell'articolo 8 e ripristino articolo 18». Nella mattina del 4 dicembre saranno presentate le due Iniziative politiche. Per la Fiom sarà presente Maurizio Landini. Per «Dichiariamo illegale la povertà» sarà presente Riccardo Petrella.
■ *Sala Di Vittorio della Camera del Lavoro, via Marconi 67, Bologna*

LAZIO

Martedì 27 novembre, ore 17.30

LOTTO PER IL 18 Sbarca al cinema Palazzo a San Lorenzo insieme a Rino Fabiano (consigliere del III Municipio), Roberto Giordano (Lavoro Società Cgil Roma Lazio), Sandro Medici (Presidente X Municipio) e Angela Ronga (Lavoro Società Cgil Roma Est) «Lotto per il 18», per confrontarsi sui temi della città e del lavoro partendo dai diritti infranti dal governo Monti. Si raccoglieranno le firme per abrogare le modifiche apportate all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori e abrogare l'articolo 8 della Finanziaria del 2011 del governo Berlusconi, per rimettere lavoro e diritti al centro dell'agenda politica. L'assemblea pubblica, farà sentire le diverse voci e i diversi punti di vista che si esprimono e vivono nella città eterna per riappropriarsi degli spazi di dibattito che, spiegano in una nota: «ci vengono negati e oscurati e per ricostruire un tessuto sociale che tenga insieme lavoro, diritti e territorio, partendo dalla raccolta delle firme per i referendum»
■ *Nuovo Cinema Palazzo, piazza dei Sanniti, Roma*

LOMBARDIA

Giovedì 29 novembre, ore 21

LA CRISI...PER TUTTI L'associazione culturale «Le Voci del Naviglio» organizza un incontro con Paolo Ferrero, per la presentazione del suo libro «Pigs - La crisi spiegata a tutti».
■ *Centro Socio Sanitario, via Cavalieri di Vittorio Veneto, Gaggiano (MI)*

MARCHE

Sabato 1 dicembre, ore 11

LUCIO MAGRI Presentazione del libro «Alla ricerca di un alto comunismo».
Un occasione per ricordare Lucio Magri e discutere delle prossime iniziative.
■ *Biblioteca Comunale, corso Persiani Recanati (Mc)*

Tutte le segnalazioni a: **eventiweb@ilmanifesto.it**, altri appuntamenti al link: **http://www.ilmanifesto.it/eventi/**

le lettere

INVIATE I VOSTRI COMMENTI SU:
www.ilmanifesto.it
lettere@ilmanifesto.it

Caro Portelli, un compagno non può averlo fatto

Stavo leggendo l'articolo di Alessandro Portelli del 23 novembre «La malattia identitaria» quando arrivo alla citazione della ballata del Pinelli dove Valpreda risponde a chi gli dice che l'autore della strage di Piazza Fontana è Pino Pinelli «un compagno non può averlo fatto».
Voglio sperare che Portelli sia solo un giovane con un po' di confusione, se non è così lo invito a citare un caso in cui i compagni si siano resi responsabili di stragi indiscriminate. forse Portelli si è fermato alle prime veline della questura e all'informazione di bruno vespa. Cordiali saluti
***Renzo Perfumo**, Genova*

Caro Portelli, cosa facevano i compagni?

Come molte compagne mi ostino a comprare il vostro/nostro quotidiano. Mi permetto quindi di chiedere una chiarificazione in relazione all'articolo di Alessandro Portelli del 23 novembre scorso «La malattia identitaria» Quando Portelli scrive «Impossibile un compagno non può averlo fatto» e aggiunge «E invece i compagni lo facevano eccome» mi e vi chiedo a cosa si riferisca e perché.
Forse non ho letto bene, ma vorrei chiedere, cosa secondo l'autore dell'articolo, hanno fatto i compagni.
E mi piacerebbe anche capire come mai uno stralcio tratto da una ballata per un compagno ammazzato in una questura dello Stato italiano possa essere usato per commentare il vile attentato perpetrato ai danni di povera gente che beveva una birra a Campo dè Fiori a Roma. Chiedo ancora all'articolista: «Cosa i compagni facevano?»
Isabella Tozza

«Che tempo che fa» tra gli insegnanti

Caro Fabio Fazio

Caro Fabio Fazio, non basta prevedere che le dichiarazioni di Monti avrebbero provocato un bel po' di polemiche. Quando qualcuno mente spudoratamente, in modo plateale, come Monti ha fatto, non si può sorridere immaginando il putiferio che seguirà. Si controbatte, si chiede un chiarimento. Questo ci saremmo aspettati, almeno da Lei. Non le risulta che la proposta del ministro Profumo era di aumentare le ore di lavoro frontale dei docenti da 18 a 24? Non 2 ore come sostenuto da Monti. Fino a prova contraria i ministri dovrebbero conoscere le percentuali.

1) 6 ore in più rappresentano il 33% di 18 ore.

2) Di fatto, le ore in più richieste non erano 6, ma almeno il doppio perché ad ogni ora di lavoro frontale corrisponde un lavoro sommerso che è almeno pari se non maggiore.

3) Senza essere dei tecnici della scuola, è facile capire che se con un orario di 18 ore un docente ha, in media, 4 classi, con 24 ore ne avrebbe 6, il che rappresenta non un incremento del 33% ma del 50%.

4) Si continua impunemente a misurare il lavoro dei docenti in termini di presenza a scuola, come se si misurasse il lavoro degli avvocati solo con la loro presenza in tribunale oppure degli ingegneri soltanto con la loro presenza in cantiere, oppure il suo lavoro, caro Fabio Fazio, con la sua presenza in studio.

5) Chi può credere che un incremento di ore, classi e studenti, potrebbe migliorare la qualità della formazione? Non avendo il coraggio di risparmiare apertamente su una conquista fondamentale dello stato sociale si cerca di far passare come un miglioramento un evidente taglio delle risorse disponibili. Tant'è vero che il problema è stato risolto facendo tagli su altri capitoli di spesa della scuola statale (ma non di quella delle scuole paritarie).

6) Strumentale è stato Monti nel ridurre l'opposizione sociale che cresce nel mondo della scuola soltanto alla questione delle ore.

7) Monti, quello che straparla sempre di crescita, ha avuto anche il coraggio di presentare come conservatore il rifiuto dei docenti di incrementare l'orario di lavoro. Un incremento che produrrebbe un importante taglio di posti di lavoro (ai precari). Certo che c'è stata una indisponibilità dei docenti a questa stupidaggine economica. Non diciamo le percentuali, ma l'abc dell'economia? Ci aspettiamo diritto di replica. Cordiali saluti

Angela Trovato (docente di Latino e Greco, Liceo Classico Statale Aristofane, Rm),Cristina Fantoni (Docente di scuola secondaria di primo grado), Edmondo Febbrari, Rossella Ghirlanda, Riccardo Poglio, Gemma Patscot, Marco Cipriani, Giovanna Chiesi,Luca Pischedda, Bruna Coppelli, Franca Ida Rossi, Paola Pietrandrea, Alessandro Santi (Docente Educazione fisica I.C. Rosmini, Rm), Irene Carducci, Andrea Sansò, Mariella Rossitto (docente scuola secondaria prima grado. Ist.Pirandelli, Patti), Eleonora Citracca (docente di lettere Liceo Machiavelli, Rm), Paola Mastrantonio (Liceo Scientifico Talete, Roma), Maria Grazia Palombi (Liceo Ginnasio Buratti, Vt),Fabrizia Piccolo (docente in pensione, Palestrina Rm), Stefania de Stefani, Lucrezia Tanzi, Claudia Urzi, Titti Laviola, Rossella Cerra, Carola Catenacci, Fabio Tassoni (docente di Matematica e Fisica Liceo Scientifico Talete, Rm), Federico Burani, Marco Micalizzi, Stefania Ferretti, Ida Nigro, Consolata Lapati, Francesca Frascaroli, Gabriella Assante, Marika Kassimatis, Aurora Marini e Guido De amrco (Docenti Itc L.Radice, Rm), Francesco Fantuzzi (Liceo Laura Bassi, Bo), Susanna Giansanti, Marcello Nobili (Liceo Primo Levi, Rm), Edmondo Febbrari, Paola Porcelli (Insegnante di scuola media,Rm), Flaviana Montesi, Mario Lentano, Mariacristina Colombo, Lara Muccioli, Rina Cittadini, Eulalia Grillo (Bo), Flavio Coppola, Norina Ciafarone, Tilde Centracchio, Grazia Arzillo, Annalisa Bigazzi, Mirella Berardocco, Laura Casella, Patrizia Sommi, Maria Rosaria Gonzales, Micaela Fattorini, Anna di Zio, Eleonora Serale (docente precaria IC Guido Milanesi, Rm), Lucia De Faveri (Liceo Giuseppe Bertolò. Mogliano Veneto, Tv), Paola Tommaseo (docente Liceo Vico Corsico, MI).... seguono tantissime altre firme.

Caro Portelli, sono rimasto allibito

Leggendo nell'articolo intitolato di Alessandro Portelli, le seguenti parole: «vi ricordate quando cantavamo "Impossibile, un compagno non può averlo fatto" e invece i compagni lo facevano eccome.» Vorrei informare il signor Portelli (che ha stranamente dimenticato che la canzone diceva «Impossibile, grida Pinelli, un compagno....» ecc.) che si tratta appunto di un verso della «Ballata del Pinelli» che immagina gli ultimi minuti di Pinelli prima del volo.
Quello che un compagno non può avere fatto era appunto la strage di Piazza Fontana. Dicendo «e invece i compagni lo facevano eccome» Portelli sostiene di fatto (anche se probabilmente senza nemmeno rendersene conto, almeno lo spero) che erano i compagni a mettere le bombe in Piazza Fontana, e - perchè no? magari anche in Piazza della loggia, sull'Italicus, ecc.
Come spiegare un'affermazione simile? I casi sono due, non mutuamente escludentisi. Il primo è la solita inguaribile superficialità dei giornalisti, che amano spesso fare affermazioni ad effetto senza preoccuparsi nè della fondatezza nè delle conseguenze delle loro affermazioni. La seconda è l'estremo ed inguaribile senso di colpa della sinistra di origine marxista, che la porta perfino ad autoaccusarsi delle peggiori malvagità, anche se commesse da altri.
Entrambe le cose lasciano comunque l'amaro in bocca ad un lettore del manifesto, che lo legge proprio perché gli sembra un giornale immune da questi due difetti. In quanto ex militante anarchico mi onoro di essere stato amico di Valpreda e di aver frequentato Pinelli nell'ultimo anno della sua esistenza. Mi fa male dover difendere la loro memoria anche dal manifesto.
***Alfgi Taschera**, Milano*

L'autore risponde

Cari compagni,
grazie delle vostre lettere al giornale.
Provo a dire due cose. Io ero fermamente convinto che l'idea di uccidere ripugnasse intrinsecamente a una coscienza di sinistra (non lo dico in nome di una non-violenza astratta: ho scritto un libro su Via Rasella che è piaciuto molto ai compagni partigiani). Poi sono arrivate le Brigate Rosse e dintorni.
Avete certamente ragione nel dire che i compagni non facevano le stragi.
Però le stragi fasciste e gli assassini mirati dei gruppi clandestini armati mi ponevano e mi pongono due ordini di problemi diversi. Le stragi fasciste erano fatte «contro» di me, e mi ponevano un problema di vigilanza, controinformazione e lotta antifascista di massa.
Gli assassini mirati dei «compagni» erano perpetrati in mio nome, e mi ponevano la domanda: come è possibile che dal mio mondo scaturiscano azioni di questo genere? che cosa c'entro io con loro?
Fra le stragi fasciste e gli assassini mirati brigatisti io riconosco una differenza quantitativa e tattica, non una differenza morale.
Sul piano tattico, rispondevano a disegni politici diversi: i fascisti volevano seminare il terrore fra la gente per renderla disponibile a una svolta autoritaria; i brigatisti uccidevano figure riformatrici nella visionaria convinzione che questo avrebbe accelerato l'insurrezione popolare.
Sul piano quantitativo, se sapere che i «compagni» hanno ammazzato meno gente dei fascisti è sufficiente a tranquillizzarci al punto che non li nominiamo nemmeno, credo che la fase dell'incredulità posttraumatica non sia ancora finita.
Con il rispetto che si deve fra compagni, un saluto
Sandro Portelli

Per dare spazio a più voci possibile, chiediamo a lettrici e lettori di inviarci commenti e lettere che non superino le duemila battute, spazi compresi.
Grazie

DIR. RESPONSABILE norma rangeri
VICEDIRETTORE angelo mastrandrea

copia arretrata 06/39/46482
www.ilmanifestoscuola.it

STAMPA Manifesto Srl via Carlo Pesenti 130, Roma - Manifesto Srl via Alzaia Nuova 4, 20060 Pessano con Bornago (Mi)

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ poster pubblicità srl SEDE LEGALE, DIR. GEN. 00153 Roma via p. Ginori 8, tel. 06 68896911, fax 06 68197764 E-MAIL posta@poster.pr.it

L'ARTE DELLA GUERRA

Grandi manovre attorno a Gaza

Manlio Dinucci

Dopo il «cessate il fuoco» annunciato al Cairo dalla Clinton, un ventenne di Gaza, Anwar Qudaih, era andato a festeggiare nella «zona cuscinetto», la fascia larga 300 metri in territorio palestinese, dove un tempo la sua famiglia coltivava la terra. Ma quando si è avvicinato alla barriera di filo spinato, un soldato israeliano gli ha sparato in bocca. La prima vittima del «cessate il

se «una lezione» ai palestinesi e si servisse dell'operazione bellica quale test per una guerra regionale, evitando però che l'operazione si allargasse

personale» nel conseguimento dell'accordo, ne ha tratto vantaggio per concentrare il potere nelle proprie mani. In compenso Washington gli chiede

visita segreta in Israele (documentata però da un video), l'emiro Sheikh Hamad bin Khalifa Al-Thani è andato a Gaza a promettere aiuto e dopo ha

condanna Israele e annuncia una prossima visita di solidarietà a Gaza, collabora di fatto con Israele nell'accerchiare e disgregare la Siria e, chiedendo l'installazione di missili Patriot nella zona di confine, permette alla Nato di imporre una no-fly zone sulla Siria.
Dello stesso tenore la politica del governo italiano che, mentre rafforza i legami militari con Israele permetten-